

La corsa delle imprese italiane in 7 anni utili quasi raddoppiati

Nonostante la pandemia e la crisi energetica, le aziende con oltre 5 milioni di fatturato sono cresciute a doppia cifra e hanno creato oltre 1 milione di posti di lavoro. La fotografia scattata da un report Deloitte

LO STUDIO

ROMA Le imprese italiane godono di ottima salute. Dubbi, a leggere lo studio appena pubblicato dalla società di consulenza Deloitte e intitolato «Why Italia», ce ne sono pochi. Basta citare solo alcuni dei numeri contenuti nelle tabelle del rapporto. Il fatturato complessivo delle aziende esaminate ha registrato, tra il 2018 e il 2024 una crescita nominale del 41 per cento, passando da 2.012 miliardi di euro a 2.831 miliardi. Il risultato netto aggregato è aumentato, sempre in termini nominali, dell'83 per cento (in pratica quasi un raddoppio) nello stesso arco temporale, passando da 89,6 a 164,1 miliardi. E anche l'occupazione ne ha beneficiato, con un milione di dipendenti in più nello stesso arco temporale. Risultati conseguiti, va ricordato, in un arco temporale in mezzo al quale c'è stata la pandemia del 2020, la guerra in Ucraina del 2022 e la crisi energetica successiva. «Siamo entrati in contatto con migliaia di imprese italiane, da Nord a Sud, toccando con mano il potenziale straordinario del nostro Made in Italy», ha detto Fabio Pompei Ceo di Deloitte Central Mediterranean. «I numeri di questo report», ha proseguito, «testimoniano la solidità di un sistema che, pur tra molte difficoltà, ha saputo adattarsi, riorganizzarsi e migliorare la propria efficienza. L'Italia ha dimostrato una capacità di tenuta che spesso tendiamo a sottovalutare».

Sotto la lente di Deloitte sono finite 44.649 delle circa 75 mila imprese con un fatturato superiore a 5 milioni di euro. Un campione assolutamente significativo. E se da un lato è vero che le grandi imprese, quelle con fatturato superiore a 500 milioni, si sono confermate come il principale motore del sistema produttivo con un aumento della redditività definito «eccezionale» (aumento degli utili superiore al 92 per cento), è altrettanto vero che le medie imprese si sono dimostrate un vero pilastro dell'economia italiana. Il loro fatturato è cresciuto in termini nominali del 63 per cento, con un aumento di 715 miliardi.

IL GRUPPO

Si tratta di un gruppo, secondo Deloitte, «cruciale» per la «competitività economica e la stabilità dell'economia nazionale» e che trova la sua massima espressione nel settore manifatturiero. Si tratta di imprese che sono sopravvissute alla fase darwiniana della grande crisi dello scorso decennio e che sono state in grado di ristrutturarsi e di modernizzarsi. Le migliori sono sopravvissute e i risultati adesso si vedono. Si tratta di

aziende in grado di competere su tutti i mercati internazionali e da posizioni di vertice nei rispettivi settori. Le imprese, come detto, sono in salute. Per Deloitte però ora non va dispersa la spinta. E per questo identifica 5 paradigmi che vanno dal supporto dei settori emergenti, alle aggregazioni, al modello ibrido e dinamico da rafforzare, fino alla necessità di avere accesso a fonti di finanziamento e saper reperire i talenti necessari.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA